

Conferenza nazionale sull'irrigazione

L'acqua dei campi, tesoro d'energia e qualità

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

«Senza acqua non c'è agricoltura, senza irrigazione non c'è agricoltura di qualità: l'84% del "made in Italy" agroalimentare dipende dalla disponibilità irrigua». Massimo Gargano, presidente dell'associazione nazionale bonifiche, spiega così la scommessa della prossima conferenza nazionale sull'irrigazione che si svolgerà a Roma nei prossimi giorni e che sarà uno dei temi centrali di Expo 2015. Passi avanti sono stati fatti anche in questi anni. Lo dimostra, ad esempio il progetto Irriframe

che ha permesso di abbattere il fabbisogno idrico colturale fino al 25%. Si tratta di un sistema che combina più parametri e permette l'invio del miglior consiglio irriguo all'agricoltore. È stato avvalorato dall'Unione Europea come «buona pratica» di gestione idrica. Senza dimenticare che «la disponibilità irrigua permette un'agricoltura di qualità». Ma l'acqua irrigua può anche essere un potenziale serbatoio di energia rinnovabile nel settore idroelettrico a fronte di un progressivo esaurimento delle potenzialità dei grandi impianti. Spiega Gar-



Irrigazione
I Consorzi
producono
376 milioni
di kilowattora

gano: «Da quando riusciamo a produrre energia idroelettrica perfino in pianura, sfruttando piccoli salti d'acqua, i 181mila chilometri della rete idraulica minore sono diventati uno straordinario strumento per la produzione di mini e micro-idroelettrico». Attualmente i Consorzi di bonifica ed irrigui producono oltre 376 milioni di kilowattora all'anno di energia idroelettrica.

Gli enti consorziali hanno già in progetto ulteriori 41 impianti (31 idroelettrici, 10 fotovoltaici), che produrranno ulteriori 45.939.369 kilowattora annui.



Nuovo cda Il commissario Contessa ha comunicato l'avvio dell'iter per le elezioni in autunno

Consorzio Tevere Nera, voto in vista



Vittorio Contessa
commissario del
Tevere-Nera

TERNI - Il prossimo ottobre il Consorzio di bonifica Tevere-Nera comincerà l'iter che porterà al rinnovamento del cda. Lo ha comunicato il commissario straordinario dell'ente, Vittorio Contessa, il cui incarico, affidato dalla Regione, scade proprio alla fine del prossimo mese di ottobre.

Le elezioni consortili, previste da una delibera della giunta regionale dello scorso giugno, si terranno sostanzialmente ancora con le modalità previste dalla vecchia legge, ancora però in vigore, visto

che il percorso di approvazione della nuova norma non è concluso.

Qualche innovazione comunque è già attiva: non ci saranno più sette consiglieri nel cda, ma tre: uno per ogni fascia rappresentata. Accanto a loro verranno nominati due sindaci scelti dall'elenco dei 35 comuni consorziati. Domenica 26 ottobre, dunque, si riunirà l'assemblea dei consorziati convocata per il rinnovo degli organi consortili e per stabilire, con un successivo provvedimento, i seggi per lo svolgimento delle operazioni elettorali. In questo momento, tra l'altro, non è esclusa una ricandidatura dello stesso Contessa.





ALLUVIONE: LAVORI E RITARDI

La Regione è pronta a commissariare Ma intanto rassicura

ALBINIA

«La Regione ha avviato tutte le procedure di monitoraggio che consentono il commissariamento regionale qualora vengano mancati gli obiettivi temporali di conclusione dei lavori». Lo comunica l'assessore regionale all'ambiente Anna Rita Bramerini (nella foto) riguardo ai lavori di messa in sicurezza del territorio colpito dall'alluvione del novembre 2012 e soprattutto sulla realizzazione dell'argine remoto. Un commissariamento che però dovrebbe essere scongiurato: «Gli interventi di riduzione del rischio idraulico nei bacini del fiume Albegna e del torrente Osa, nella zona di Albinia, sono alla stretta finale», evidenzia infatti la stessa Bramerini.

Il punto sarebbe stato fatto in un incontro istituzionale tra Regione, enti locali, Genio civile e Consorzio di bonifica. Secondo l'assessore regionale sul piano tecnico «la situazione è

ormai ampiamente approfondita». Fatto sta che il progetto definitivo dell'argine remoto, la cui presentazione era stata richiesta per il 30 giugno scorso, non è ancora avvenuta e la popolazione inizia ad avere dubbi sulle date di inizio e fine lavori di cui si è sempre parlato, cioè ottobre 2014 - settembre 2015.

Un "fiume" di ritardi, ma ancora la Bramerini fa sapere che «il Consorzio di bonifica si è impegnato a presentare, nei prossimi giorni, il progetto definitivo» e convocherà entro il 30 luglio la conferenza dei servizi, da tenersi entro il 30 agosto come previsto dai tempi indicati per legge. Inoltre, afferma sempre l'assessore, «ha approvato lo studio idraulico e la tempistica degli interventi sul bacino dell'Albegna». E «il quadro complessivo degli interventi previsti sarà presentato pubblicamente in una iniziativa prevista alla fine di luglio a cura delle amministrazioni di Orbetello, Scansano e Manciano». (i.a.)



VALSESSERA. NOVE SINDACI CHIEDONO UN INCONTRO AI VERTICI DELLA REGIONE

Il caso diga "spacca" la sinistra

Iacopino (Consorzio Baraggia) trova appoggio nel Pd vercellese. Ronzani: "Inquietante"

MATTEO PRIA
COGGIOLA

Il presidente della Regione Sergio Chiamparino non si sbilancia sulla questione diga in Valsessera, allo stesso tempo Carmelo Iacopino, anima del Consorzio della Baraggia che ha proposto il progetto di ampliamento, fissa un appuntamento con gli assessori regionali alla montagna e all'agricoltura dopo essersi presentato al convegno del Pd a Vercelli della scorsa settimana, grazie all'interessamento di alcuni politici. Intanto in Valsessera le notizie che arrivano da Torino non fanno di certo piacere. Chi pensava che con il centro-sinistra al potere la partita sulla diga in Valsessera fosse definitivamente chiusa è rimasto un po' spiazzato.

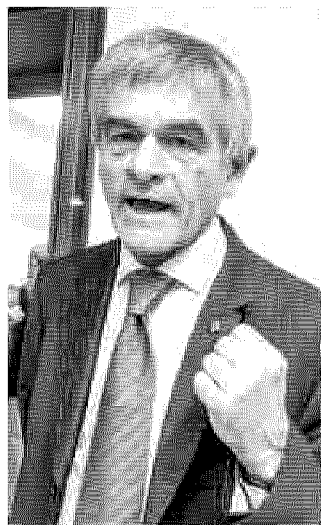
Il governatore Sergio Chiamparino ha promesso che andrà a fondo della questione, ma non ha di certo detto il «no» all'opera che in tanti attendevano. Gli amministratori e il popolo dei «No diga» vogliono che la delibera di consenso all'opera firmata dall'ex giunta di Roberto Cota venga stracciata. E in una lettera nove sindaci, tutti di area centro-sinistra, hanno invitato gli assessori Alberto Valmaggia e Giorgio Ferrero in valle a parlare dell'invaso.

«Non è una contromossa - intervieni il sindaco di Pray Gian Matteo Passuello, che ha firmato l'invito insieme ai primi cittadini di Trivero, Mosso, Vallemosso, Coggiola, Creva cuore, Sostegno, Guardabosone e Postua -. E' un incontro che volevamo organizzare ed era nell'aria. Ovvio che l'obiet-

tivo è chiudere definitivamente la questione». Ma la presenza di Carmelo Iacopino all'assemblea regionale del Pd a Vercelli ha creato malumore tra i tessereati. «Il Pd si merita il premio Pinocchio - interviene Piero Casula, consigliere comunale a Trivero e contrario all'invaso -. Le prime affermazioni della nuova giunta dimostrano che sull'opera non c'è ancora accordo. E non è neppure un caso che Iacopino abbia deciso di prendere parte al congresso proprio a Vercelli, si sa che i cugini non sono così contrari alla diga soprattutto se costruita in altri territori. Purtroppo ancora una volta le promesse rischiano di venire disattese».

Delusione anche nelle parole dell'ex consigliere regionale Pd Wilmer Ronzani, storico

oppositore del progetto. «E' legittimo che l'ingegner Iacopino incontri gli assessori regionali, è discutibile e inquietante che tale incontro gli sia stato procurato da esponenti del Pd». Fino a qualche mese fa il Pd in Regione si era detto contrario all'invaso sul Sessera: «Non credo che questa posizione possa essere derubricata, ma proprio per questo servono atti coerenti». E infine una frecciatina ai cugini vercellesi: «Il Biellese ha già dato. Lo dico a chi all'interno del Pd vercellese sostiene il progetto che dovrà essere realizzato nel Biellese, dato che i vercellesi si erano opposti a uno dei due progetti presentati dal Consorzio di Bonifica che prevedevano un invasore sul Mastallone in alternativa a quello sul Sessera. Troppo comodo. Con una coerenza diversa, ci opponemmo ad entrambi».



Il neo governatore Sergio Chiamparino non ha detto il «no» che in molti aspettano

Battaglia senza fine
A sinistra una delle molte manifestazioni di protesta contro il progetto diga
Sopra Sergio Chiamparino

Casula è polemico
«Nella nuova giunta manca ancora l'accordo sull'opera»

CONTRATTO DI FOCE. Tavolo tematico sulla pesca, promosso dal Consorzio Delta Po

Spazi acquei, proprietà e demanialità

La pesca: comparto socio-economico più importante della Provincia di Rovigo. Questo è stato ribadito al tavolo tematico "Acqua e pesca, nelle aree interne, vallive, lagunari e marino-costiere", promosso dal Consorzio di Bonifica Delta del Po, come prima fase: ascolto del territorio, al fine di realizzare il "Contratto di foce del Delta del Po". Peccato che in una occasione così importante, come qualcuno ha sussurrato, sia mancata l'Amministrazione comunale di Porto Tolle, Comune polesano che nella pesca ha la massima occupazione con oltre 1.500 addetti, e sul territorio la presenza di 11 cooperative di pescatori, 2 mercati ittici e 1 consorzio di cooperative pescatori di rilevanza nazionale con

80.000 quintali di vongole pescate e depurate, 50.000 quintali di mitili (cozze o peoci) Dop. Dopo una breve introduzione per i saluti e gli scopi del tavolo del direttore del consorzio di bonifica, Giancarlo Mantovani, presente il vice presidente Adriano Tugnolo, e la consulente Laura Mosca per la parte tecnica, Massimo Bastiani, coordinatore scientifico del tavolo nazionale dei contratti di fiume, ha invitato i presenti ad esprimersi sulle produttività del settore ittico locale (pesca, acquacoltura, molluschicoltura e diversificazione delle attività, qualità delle produzioni, prodotti locali, mercati ittici, filiere...), sul Governo, gestione e modalità di fruizione degli spazi d'acqua (accessibilità agli spazi e alle acque,

portualità ed attracchi, pianificazione e uso degli spazi d'acquei, proprietà/demanialità sulle tre acque, vivificazione delle lagune, pericolosità idraulica e sicurezza, gestione dei rifiuti come alghe, gusci, materiali galleggianti da fiume e mare...) e fattori ambientali, socio-economici e politico-gestionali che condizionano la qualità e la quantità della produzione (sostenibilità degli ecosistemi, dinamiche interne ed esterne, tanta acqua e poca acqua, monitoraggio dei parametri ambientali, gestione della filiera, valore economico e sociale dello spazio acqueo...). Coordinati dal facilitatore Virna Venerucci, sono intervenuti, evidenziando le positività e le criticità delle acque e della pesca: Virginio Tugnolo, Raffaele Crepalda, Giuliano Zanellato, Alessandro Faccioli, Vittorio Cacciatori operatore turistico nautico, Antonio Bertaglia proprietario di valle, Renzo Padoan vice presidente cooperativa servizi, Lauro Biolcati Flai-Cgil, Marina Bertoncin dell'Università di Padova, Otello Giovanardi biologo di Chioggia e Primo Munari direttore Arpav di Rovigo.

Giannino Dian

